

faceva minori sforzi per ismuovere la costanza di quella di Berna; ed era fortemente sostenuta nel consiglio sovrano di Berna dal partito che aveva a capo il tesoriere Frisching. Il venerando magistrato Steiguer, che a grandi talenti e riputazione univa una fermezza irremovibile, consigliava al contrario una resistenza che credeva certamente possibile, o almeno comandata dal dovere e dall' onore nazionale. Ei giunse ad ispirare la stessa forza d'animo a 96 dei suoi colleghi nei due consigli, ed essi votarono con lui contra l'*ultimatum* dei Francesi.

Dal conflitto delle opinioni che dividevano il consiglio non potea risultarne che mali. Continuamente fluttuavasi tra l'energia e la debolezza, e perdevasi tutto il vantaggio del rigore e quello pure della condiscendenza. Avanti però il finire di febbraio, si fissarono gli spiriti, e tutto cedette al grido dell'onore e della libertà, che ripetevasi dalla capitale sino entro le solitarie vallate delle Alpi. Circa 20,000 uomini erano stati posti sull'armi, avendo a loro capo M. d'Erlach d'Hindelbank, che avea servito in Francia: ed era divenuto maresciallo di campo; generale egualmente stimato che amato. La fedele legione dei Vaudesi, un corpo di 2,000 uomini degli Ormondi, vallata contigua al paese di Vaud; un corpo di ussari nuovamente levati e 150 dragoni per tutta cavalleria; tale era la forza di un'armata che dovea difendere una posizione estesissima tra l'armata di Brune, da cui era stretta dal lato di Vaud, e quella di Shauenbourg, che marciava sopra Salura, minacciando d'incendiar la città ove non si rendesse, e di passare la guarnigione a fil di spada.

» I piccoli cantoni, nella nobile loro ignoranza delle cose di questo mondo, inviarono il lor contingente a Berna; e questi soldati religiosi, al loro giungere sulla pubblica piazza, inginocchiatisi davanti la chiesa, dissero: *Noi non temiamo le armate di Francia; siamo già 400, e se questi non bastano, siamo pronti a far marciare altri 400 dei nostri compagni in aiuto della nostra patria.* Chi non sarebbe colpito da sì grande fidanza con sì piccoli mezzi! » (1)

(1) *Considerazioni sulla rivoluzione francese*, di M. de Staël T. II. pagina 214.